

## Episodio di CASONE SCANDICCI 17.07.1944

Nome del Compilatore: FRANCECO FUSI

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Casone	Scandicci	Firenze	Toscana

Data iniziale: 17/07/1944

Data finale: 17/07/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Vezzosi Domizio* di Egisto e di Nucci Savina, nato a San Vincenzo a Torri (Firenze) il 08/09/1905.
2. *Vezzosi Loris* di Egisto e di Nucci Savina, nato a San Vincenzo a Torri (Firenze) il 11/02/1914.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nel territorio comunale di Scandicci, la fascia collinare di displuvio che separa il Val d'Arno dal corso del torrente Pesa, è predisposta dai tedeschi dalla metà di luglio come linea di resistenza utile a ritardare l'avanzata alleata. Nell'area elementi partigiani della 3. Brigata "Rosselli" operano con azioni di disturbo e sabotaggio. Il 17 luglio 1944 nei pressi della fattoria I Lami in uno scontro armato rimane ucciso un soldato tedesco e ferito un secondo. Subito per ritorsione viene incendiata dai tedeschi la casa del contadino Crescioli, situata vicino al luogo dello scontro, e si avvia nell'area di San Vincenzo a Torri un'azione di

rastrellamento allo scopo di individuare partigiani e loro sostenitori. Diversi giovani vengono arrestati, interrogati e malmenati. Due tedeschi, contando su di una buona conoscenza dell'italiano, vestono panni borghesi e si fanno portare in giro nel paese di San Vincenzo da uno dei fermati, fingendosi partigiani intenti a reclutare volontari. Vengono catturati in questo modo 15 giovani tra cui i fratelli Domizio e Loris Vezzosi, due contadini di San Vincenzo sfollati al Casone forse partigiani della 3. "Rosselli". Portati in casa del mezzadro Bartolozzi vengono sottoposti a interrogatori, tra pestaggi e simulazioni di uccisioni. Nasce però una colluttazione a seguito della quale i Vezzosi rimangono feriti da colpi d'arma da fuoco, Loris ad una gamba e Domizio alla gola. Nel parapiglia tutti i fermati riescono comunque ad allontanarsi. Loris si avvia zoppicante verso il proprio rifugio, ma è visto da alcuni tedeschi mentre attraversa una vigna. Catturato viene ripetutamente torturato e infine impiccato in prossimità della casa del Bartolozzi. Nel frattempo, la moglie di Domizio, avvisata dell'accaduto, si reca assieme al padre con un carretto a recuperare il marito ferito. Sulla via del ritorno però incrocia in località Madonnina del Sasso (Casone) una pattuglia tedesca che riconosciuto il Vezzosi lo fredda con un colpo alla testa.

**Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco. Impiccagione.

**Violenze connesse all'episodio:**

Sevizie. Incendio di abitazione.

**Tipologia:**

Rappresaglia.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

**Nomi:**

Ignoti.

### ITALIANI

**Ruolo e reparto**

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

Le vedove Vezzosi nelle loro testimonianze rilasciate ai carabinieri dopo il fatto indicano in due SS i soldati responsabili dell'uccisione. Si segnala però che, in realtà, presso Villa Lazzeri nelle vicinanze di San Vincenzo era stanziata un'unità del 541. Feldgendarmerie-Abteilung.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Il comune di Scandicci nella frazione di San Vincenzo a Torri ha intitolato una piazza ai fratelli Vezzosi.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

**Onorificenze**

**Commemorazioni**

**Note sulla memoria**

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

- AA. VV., *21 luglio-4 agosto 1944. i giorni della liberazione. Le truppe neozelandesi da San Donato alle porte di Firenze*, Nuova Toscanan Editrice, Campi Bisenzio, 2009, pp. 223-224.
- Claudio Biscarini, *San Michele, la battaglia dimenticata*, Centrolibri, Scandicci, 2005, pp. 68-70.
- Renato Castaldi (a cura di), *Scandicci e la sua gente (febbraio 1921-giugno 1946)*, Polistampa, Firenze, 1993, pp. 80-82.
- Luisa Ciardi, *Vi raccontiamo noi la vera storia dei fratelli Vezzosi*, in «La Nazione», Firenze 25 gennaio 2014, p. VII.
- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili. Le stragi nazifasciste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma 2009, pp. 152-153.

**Fonti archivistiche:**

CSIT, AUSSME, N1/11, b. 2132, Firenze, *Testimonianze di Francesca Pacini e Ida Verdiani del 24 marzo 1945.*

**Sitografia e multimedia:**

- [http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/scandicci/tomba\\_dei\\_fratelli\\_vezzosi/](http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/scandicci/tomba_dei_fratelli_vezzosi/)
- [http://www.resistenzatoscana.it/storie/i\\_fratelli\\_vezzosi/](http://www.resistenzatoscana.it/storie/i_fratelli_vezzosi/)

**Altro:**

## **V. ANNOTAZIONI**

Secondo un'altra versione dei fatti accreditata dalla testimonianza della moglie, Domizio Vezzosi, dopo esser rimasto ferito alla gola nel corso della colluttazione con i due tedeschi, venne ritenuto da questi morto e pertanto abbandonato nelle vicinanze dai tedeschi.

## **VI. CREDITS**

*FRANCESCO FUSI*, Istituto Storico della Resistenza in Toscana.